

TEMPO PER DESIDERARE



*Lettera del Cappellano
per il Tempo di Avvento 2022*

Santa Maria, donna innamorata, se è vero, come canta la liturgia, che tu sei la «Madre del bell'amore», accoglici alla tua scuola, insegnaci ad amare. È un'arte difficile che si impara lentamente. Perché si tratta di liberare la brace, senza spegnerla, da tante stratificazioni di cenere.

Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi. Uscire da sé. Dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio. Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo. Togliersi di mezzo quando si rischia di compromettere la pace di una casa. Desiderare la felicità dell'altro. Rispettare il suo destino. E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua missione. (cfr. Mons. Tonino Bello)

Carissimi,

tra pochi giorni inizia il nuovo anno liturgico con il tempo di Avvento, un percorso che di anno in anno ci prepara a celebrare i misteri della nostra fede con l'impegno di rinnovarci e crescere come cristiani e come comunità di credenti.

Così vi ho scritto nella lettera della proposta pastorale per questo anno: *“in questo Anno della Famiglia che Papa Francesco ci invita a celebrare in occasione del quinto anniversario della sua Esortazione dal titolo “Amoris laetitia”, la “gioia dell'amore”, dedicare la proposta pastorale e quindi il cammino e le iniziative della nostra comunità su questo tema: servire, servire la famiglia, servire l'amore, servire alla luce della specifica vocazione che questa realtà di Chiesa a cui apparteniamo. Famiglia personale, creata, famiglia di lavoro, famiglia di parrocchia ... realtà che possono avere lo stesso nome e che racchiudono differenti modi di vita, con alti e bassi, con difficoltà e pregi”.* (cfr. Proposta Pastorale 2022- 2023)

Ora, alla luce di questi propositi iniziamo il tempo di Avvento, una parola che ci parla di attesa, di cammino, di prossimo. “Dio, noi, l'altro, il nostro cuore profondo. L'avvento è tempo di strade. L'uomo d'avvento è quello che, dice il salmo, ha sentieri nel cuore percorsi dai passi di Dio e che a sua volta si mette in cammino: per riscoprirti nell'ultimo povero, ritrovarti negli occhi di un bimbo, vederti piangere le lacrime nostre oppure sorridere come nessuno (D.M. Turolfo). L'avvento è tempo di attenzione. Con il rischio però che la routine non faccia avvertire la straordinarietà di ciò che sta per accadere, invece occorre l'attenzione vigile delle sentinelle, allora ti accorgerai della sofferenza che preme, della mano tesa, degli occhi che ti cercano e delle lacrime silenziose che vi tremano e dei mille doni che i giorni recano, delle forze di bontà e di bellezza all'opera in ciascuno, ti accorgi di quanta luce, di quanto Dio vive in noi: «Il vostro male è di non rendervi conto di quanto siete belli!» (Dostoewski). Avvento: tempo per attendere, perché qualcosa o qualcuno manca. Come i soldati romani detti «desiderantes» che, riferisce Giulio Cesare, attendevano vegliando sotto le stelle i compagni non ancora rientrati all'accampamento dopo la battaglia. Attendere è declinazione del verbo amare. Avvento: tempo per desiderare e attendere quel Dio che viene, dice il Vangelo, con una metafora spiazzante, come un ladro. Che viene nel tempo delle stelle, in silenzio, senza rumore e clamore, senza apparenza, che non ruba niente e dona tutto. Si accorgono di lui i desideranti, quelli che vegliano in punta di cuore, al lume delle stelle, quelli dagli occhi profondi e trasparenti che sanno vedere quanto dolore e quanto amore, quanto Dio c'è, incamminato nel mondo. Anche Dio, fra le stelle, come un desiderante, accende la sua lucerna e attende che io mi incammini verso casa”. (cfr.E. Ronchi)

Se l'avvento è il tempo per desiderare è anche il tempo per iniziare seriamente ad impegnarci a costruire l'amore per viverlo in noi e attorno a noi, in famiglia e in comunità, con gli amici e sul lavoro.

Possa questo periodo di attesa riaccendere in noi il desiderio di bene e di bello, il desiderio di rinnovare le nostre vocazioni, il desiderio di ricominciare seriamente il nostro impegno come cristiani nella vita della Chiesa, una famiglia di famiglie, che sa ascoltare, che sa guardare, che sa essere la mano che sostiene, che accompagna, che guida, che sostiene.

Tempo per desiderare di essere migliori.

Buon avvento!

Il Cappellano Militare
Don Marco

Cesena, 21 novembre 2022

Presentazione della Beata Vergine Maria

Foto di Copertina: Mosaico della Collezioni del Museo Arcivescovile di Ravenna. Questa rappresentazione di Maria come Orante, richiama l'iconografia della Madonna Greca e, data la vicinanza cronologica con la Vergine venuta dall'Oriente – nel 1100 -, può essere letta come evidente citazione e segno di devozione ad essa.